

## Orogel pronta a vaccinare in 15 giorni a proprie spese i suoi 1.500 dipendenti

Contatti con l'Ausl già da un mese  
Disponibilità allargata ai familiari

### CESENA

Mentre le organizzazioni delle imprese si sono attivate in questi giorni per raccogliere le disponibilità a portare le vaccinazioni dentro le imprese, in modo da accelerare l'immunizzazione dei lavoratori, a Cesena c'è chi ha giocato d'anticipo. È Orogel, il colosso del settore surgelati, che già da quasi un mese aveva fatto questa proposta all'Ausl Romagna. Lo rivela il presidente Bruno Piraccini, che aspetta solo di avere il via libera per vaccinare i suoi dipendenti, che nel comprensorio sono circa 1.500. Ed è pronto a farsi anche carico dei costi: «Mi sono consultato



Gli stabilimenti di Orogel a Pievesestina e il presidente dell'azienda Bruno Piraccini



con il nostro medico del lavoro Vincenzo Musumeci, di Gatteo - fa sapere - e mi ha garantito di essere in grado di somministrare le dosi a tutti i nostri la-

voratori nel giro di un paio di settimane, assieme alla propria squadra. Le spese da affrontare le sosterremo noi, come azienda».

Il contatto di Orogel con la Direzione dell'Ausl - spiega Piraccini - era avvenuto più di tre settimane fa e, attraverso Francesca Righi, la risposta non si e-

ra fatta attendere ed era stata di «grande apprezzamento».

La disponibilità data è estesa anche ai familiari dei lavoratori, e a quant'altro possa essere utile, perché l'operazione è concepita come servizio all'intera comunità in un momento d'emergenza in cui ciascuno è sono chiamato a fare la propria parte. «La nostra iniziativa - tiene a precisare il timoniere di Orogel - non vuole assolutamente fare venire meno il rispetto delle precedenze e delle priorità stabilite dal sistema sanitario pubblico».

L'azienda di Pievesestina dispone di spazi ritenuti «adatti» a organizzare una vaccinazione su vasta scala, come sarebbe quella dei lavoratori ed eventualmente dei loro cari: «Abbiamo un paio di ambienti ampi e dotati di sale sperate, che consentirebbero di predisporre anche una reception».

Dal canto suo, Bruno Piraccini confida che, quale semplice cittadino appartenente alla fascia anagrafica 75-79 anni, ha una prenotazione già fissata per il 25 marzo per la somministrazione del vaccino «Astrazeneca», assieme a sua moglie.

**GIAN PAOLO CASTAGNOLI**